

# **La gabbianella e il gatto**

**Progetto di potenziamento linguistico  
per la classe 2<sup>^</sup>C a.s. 2023-24  
del Plesso G.B. Perasso, Milano**

**Lettura animata  
e attività interdisciplinari**





**Dopo aver ascoltato, rispondo sul quaderno:**

1. Di quali animali si parla in questo primo capitolo?
2. Dopo un lungo viaggio di cosa avevano bisogno i gabbiani?
3. Su quale mare stavano volando?
4. Che cosa vedevano dall'alto?
5. Chi è Kengah?
6. Che cosa fecero tutti i gabbiani seguendo le istruzioni del gabbiano pilota?
7. Che cosa non sentì Kengah mentre era sott'acqua?

① IN QUESTO CAPITOLO SI PARLA DI GABBIANI.

② I gabbiani avevano bisogno di mangiare.

③ VOLAVANO SUL MARE DEL NORD.

④ Vedevano le navi nel portoforo e le pecore nei prati.

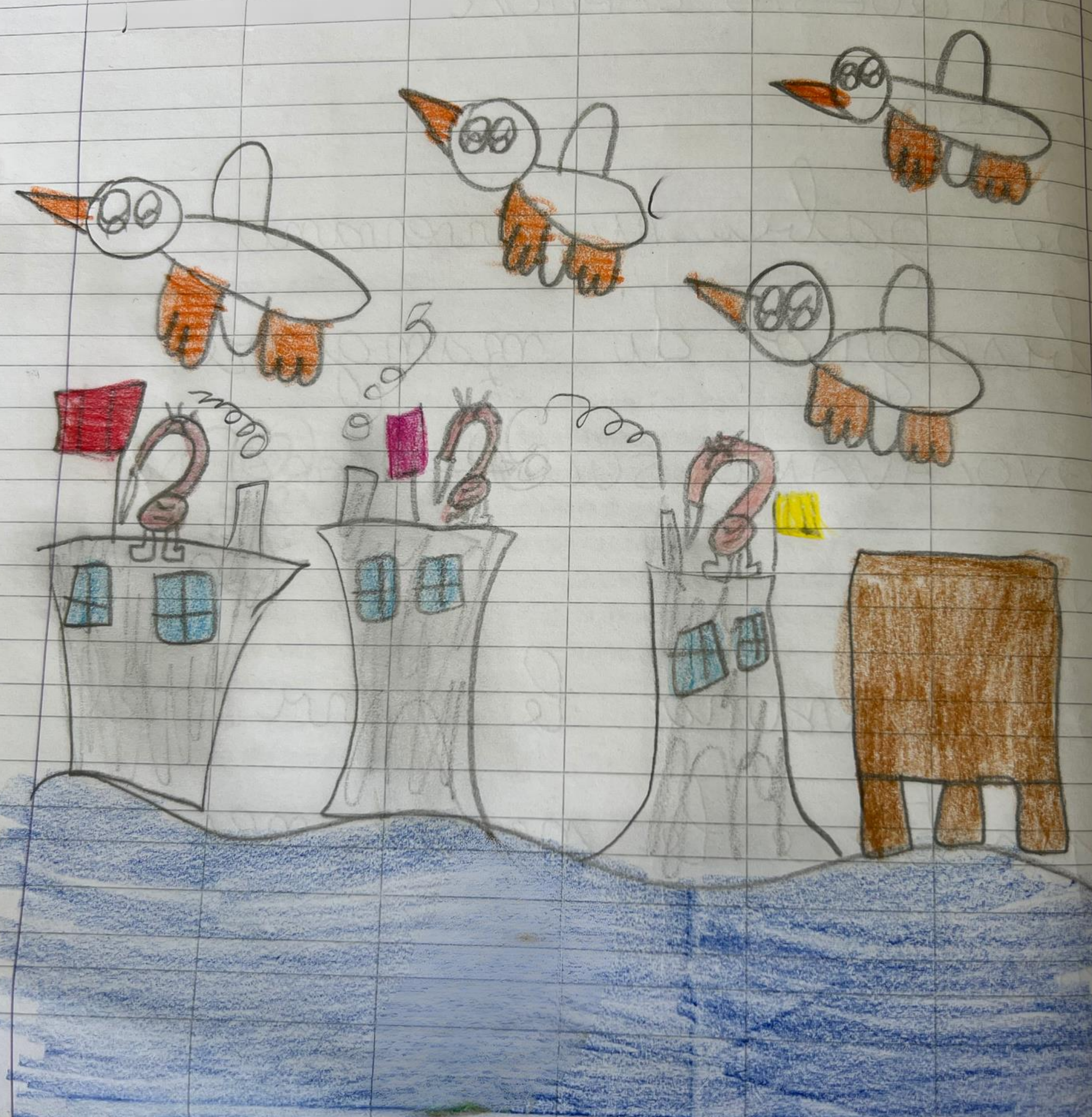
⑤ KENGHAH È UNA GIOVANE GABBIANA.

⑥ I gabbiani si tuffarono in acqua.

⑦ REPERICULO A DRITTA! DECOLLO DI EMERGENZA!







*Volavano sopra la foce del fiume Elba, nel mare del Nord. Dall'alto vedevano le navi in fila indiana, come pazienti e disciplinati animali acquatici, in attesa del loro turno per uscire in mare aperto e poi far rotta per tutti i porti della Terra.*



*Al di là della  
linea costiera il  
paesaggio  
diventava di un  
verde intenso.  
Era un enorme  
prato nel quale  
spiccavano le  
greggi di pecore  
che pascolavano  
al riparo delle  
dighe, e i pigri  
bracci dei mulini  
a vento.*





Cos'è una goccia d'acqua, se pensi al mare?  
Un seme piccolino di un melograno?  
Un filo d'erba verde in un grande prato?  
Una goccia di rugiada, che cos'è?  
Il passo di un bambino, una nota sola?  
Un segno sopra un rigo, una parola?  
Qualcuno dice un niente, ma non è vero  
Perché, lo sai perché? Lo sai perché?  
Goccia dopo goccia nasce un fiume  
Un passo dopo l'altro si va lontano  
Una parola appena e nasce una canzone  
Da un "ciao", detto per caso, un'amicizia nuova  
E se una voce sola si sente poco  
Insieme a tante altre diventa un coro  
E ognuno può cantare, anche se stonato  
Dal niente nasce niente, questo sì  
Non è importante se non siamo grandi  
Come le montagne, come le montagne  
**Quello che conta è stare tutti insieme**  
**Per aiutare chi non ce la fa**  
**Per aiutare chi non ce la fa**  
Goccia dopo goccia

## Un canto per ricordare la forza del gruppo

Goccia dopo goccia nasce un fiume  
E mille fili d'erba fanno un prato  
Una parola sola ed ecco: una canzone  
Da un "ciao", detto per caso, un'amicizia ancora  
Un passo dopo l'altro si va lontano  
Arriva fino a dieci, poi sai contare  
Un grattacielo immenso comincia da un mattone  
Dal niente nasce niente, questo sì  
Non è importante se non siamo grandi  
Come le montagne, come le montagne  
Quello che conta è stare tutti insieme  
Per aiutare chi non ce la fa  
Non è importante se non siamo grandi  
Come le montagne, come le montagne  
**Quello che conta è stare tutti insieme**  
Dal niente nasce niente, questo sì  
Dal niente nasce niente, tutto qui  
Stiamo tutti insieme, questo sì  
Dal niente nasce niente, tutto qui  
**Goccia dopo goccia**

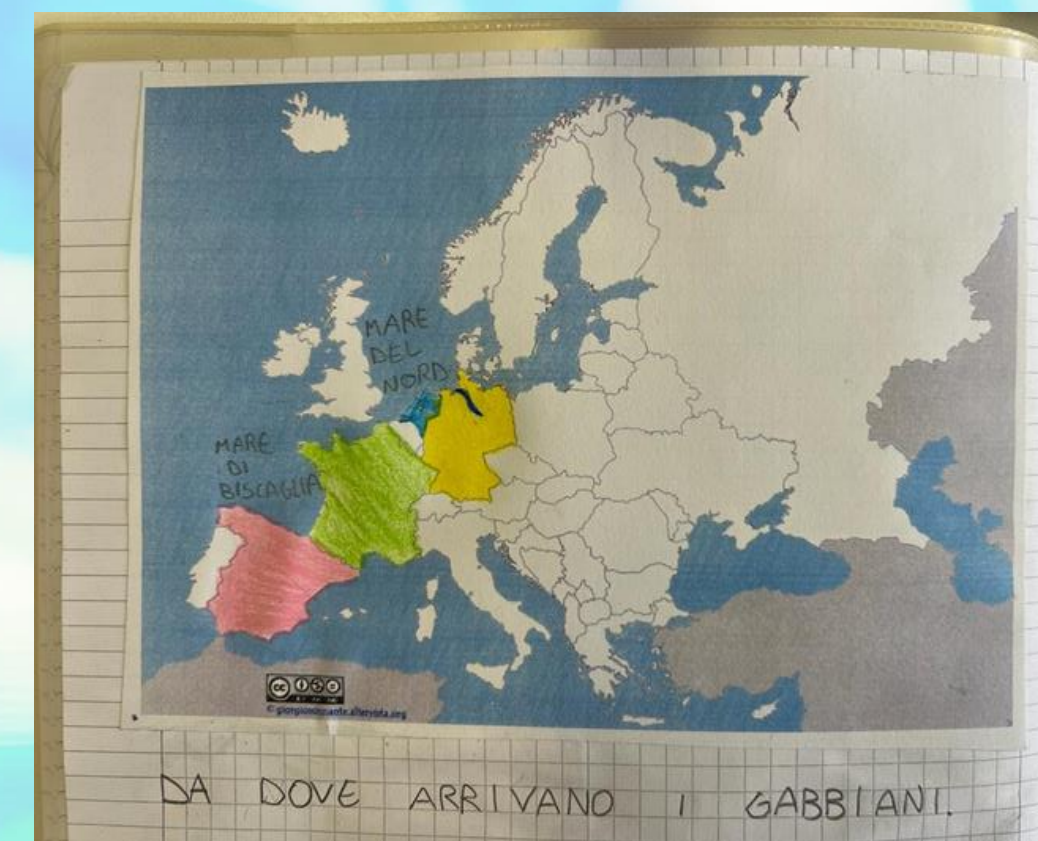
INSIEME, COME UNO  
STORMO DI GABBIANI





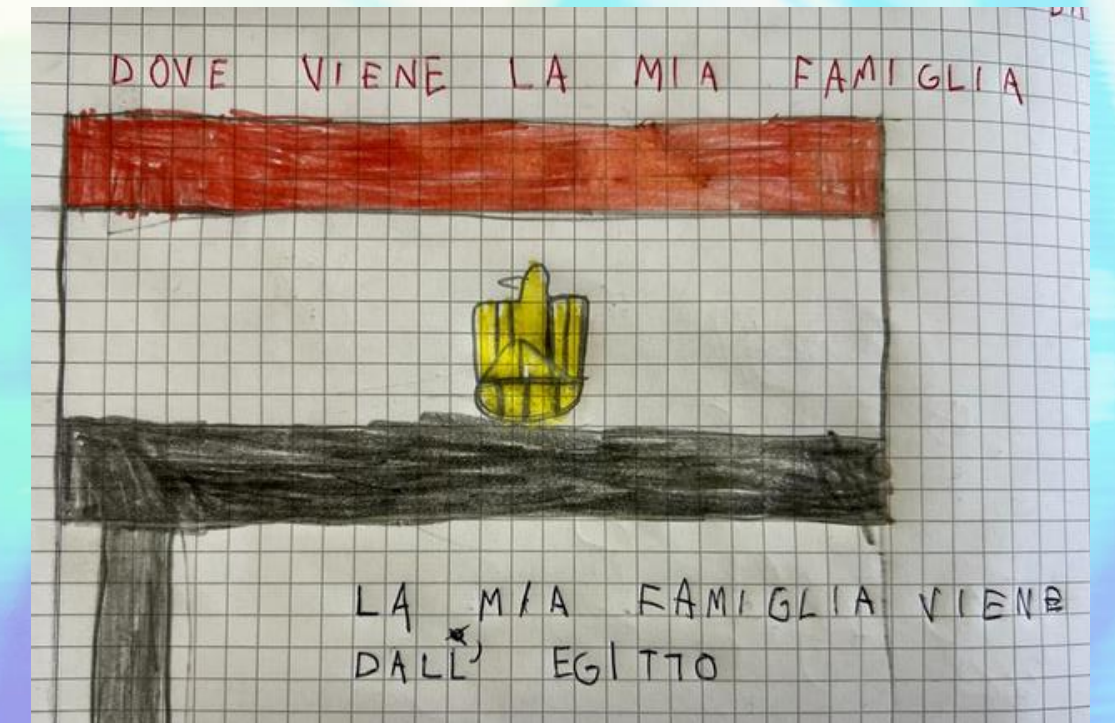
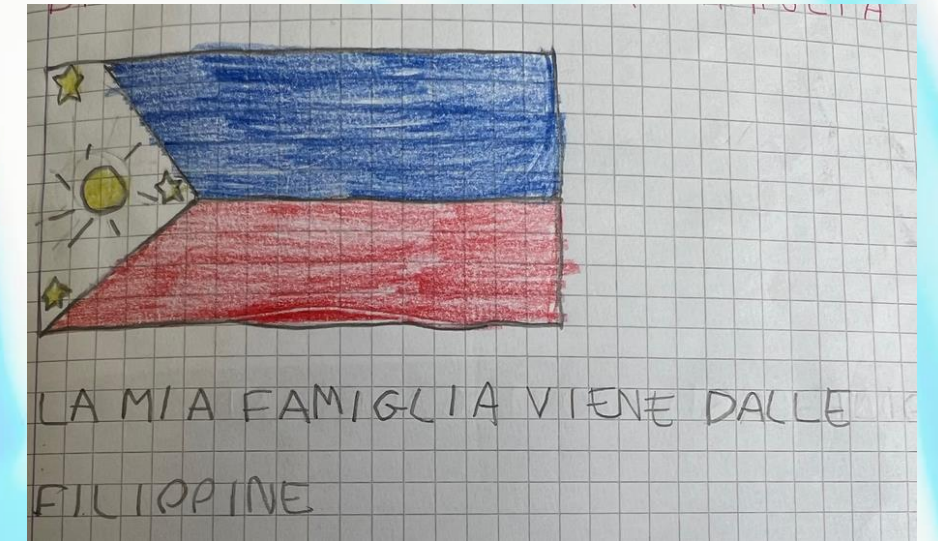
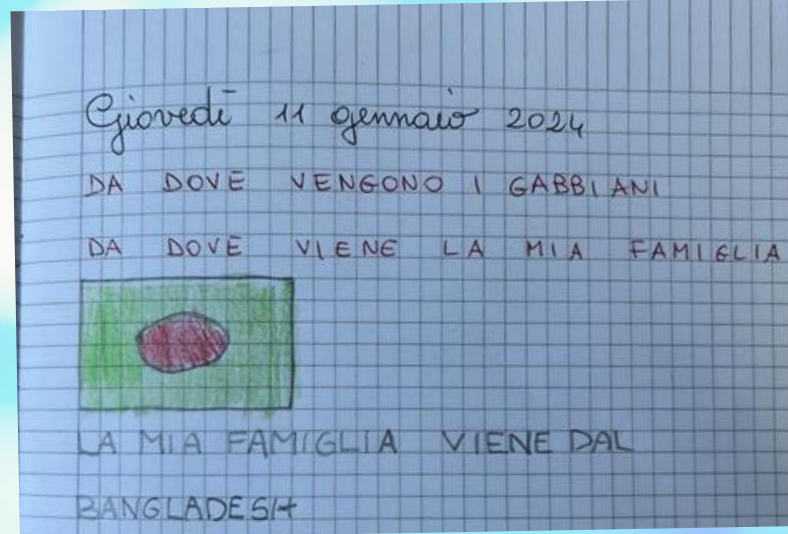
# Da dove arrivano i gabbiani

*La rotta prevedeva poi di proseguire fino al passo di Calais e al canale della Manica, dove sarebbero stati accolti dagli stormi della baia della Senna e di Saint-Malo, assieme ai quali avrebbero volato fino a raggiungere il cielo di Biscaglia. A quel punto sarebbero stati un migliaio di gabbiani, simili a una veloce nuvola d'argento che si sarebbe pian piano ingrandita con l'arrivo degli stormi di Belle Ile e di Oléron, e dei capi Machichaco, Ajo e Peñas. Quando tutti i gabbiani autorizzati dalla legge del mare e dei venti avessero sorvolato la Biscaglia, sarebbe potuto iniziare il grande convegno dei gabbiani del mar Baltico, del mare del Nord e dell'Atlantico.*





# Da dove viene la mia famiglia





**Da dove  
vengono le  
nostre  
famiglie**





*Kengah infilò la testa sott'acqua per acchiappare la quarta aringa, e così non sentì il grido d'allarme che fece tremare l'aria: «Pericolo a dritta! Decollo d'emergenza!»*  
Quando Kengah tirò di nuovo fuori la testa, **si ritrovò sola nell'immensità dell'oceano.**

Io mi sono sentita sola quella volta che ho litigato con Alessia e Leen

Io mi sono sentita sola quando la mia amica non voleva giocare con me

Io mi sento sola quando mia mamma e mia sorella vano a buttare la pattumiera

Io mi sento solo quando i miei genitori non mi fanno andare con loro al mercato e mi lasciano a casa.

Quando dormivo a casa da solo ero spaventato

Io mi sono sentita sola perchè una volta mi hanno lasciato a casa da sola.

Quando mi sento sola mi viene da piangere

Io mi sono sentita sola quando mia mamma è andata al mercato

Io mi sono sentita sola quella volta che a scuola nessuno giocava con me

Io mi sono sentita sola quella volta che ho guardato la TV da sola in casa e il film faceva paura.

Io mi sento solo quando rimango da solo nella mia stanza

Io mi immagino di sentirmi solo se a scuola non ci fossero i miei amici

Quando sono solo, chiudo gli occhi e mi sento tranquillo

Io mi sono sentito solo perchè mia mamma è andata a fare la spesa mentre io sono rimasto solo in casa.

Io mi sono sentita sola quella volta che mia mamma è andata in cantina, il papà era a lavorare e io ero da sola in casa.

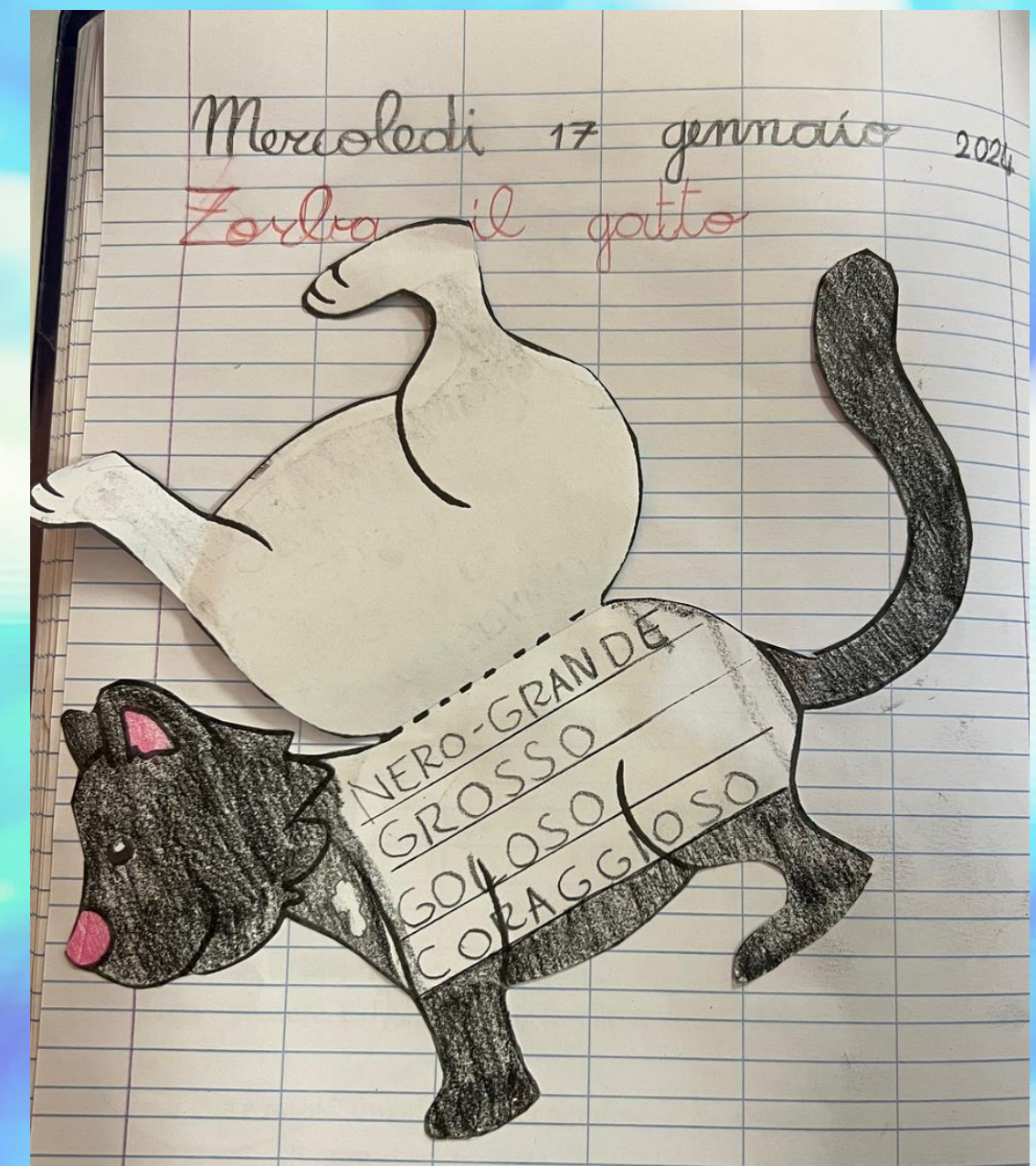
Quando i miei genitori mi lasciano sola in casa per andare a ritirare i pacchi, io mi sento sola.



«Ci vediamo fra quattro settimane. Penserò a te tutti i giorni, Zorba. Te lo prometto».  
«Addio Zorba! Addio ciccione!»  
lo salutarono i due fratelli minori del bambino.

Il gatto nero grande e grosso sentì chiudere la porta a doppia mandata e corse a una finestra che si affacciava sulla strada per vedere la sua famiglia adottiva prima che salisse in auto.

**Prima parte**  
**Capitolo 2**





Giovedì 18 gennaio 2024

## Zorba il gatto

Dopo aver ascoltato la lettura della maestra, rispondo sul quaderno:

1. Chi sono i protagonisti di questo capitolo?
2. Come si chiama il grosso gattone nero?
3. Dove deve andare il padroncino di Zorba?
4. In quale località andrà in vacanza?
5. Da che cosa si capisce?
6. Il padroncino di Zorba da cosa lo salvò?
7. Perché i gatti sono ben visti dai marinai e dagli abitanti del porto?

① I protagonisti sono: un gatto, un bambino e un pellicano.

② Il gatto si chiama Zorba.

③ Il padroncino di Zorba deve andare in vacanza.

④ Il bambino andrà al mare.

⑤ Si capisce perché il bambino cerca la sua mascherina subacquea.

⑥ Il padroncino lo salvò da un pellicano.

⑦ I gatti sono ben visti perché tengono lontani i topi

L.L.



DOPO AVER ASCOLTATO LA LETTURA DEL TERZO CAPITOLO,  
RISPONDO SUL QUADERNO:

1. Durante un'immersione, Kengah viene travolta da un'onda nera. Di cosa si tratta?
2. Come viene chiamato il petrolio?
3. Perché Kengah, una volta riemmersa, vede lo stormo dei gabbiani allontanarsi?
4. Mentre Kengah cerca disperatamente di salvarsi, che cosa pensa degli umani?

① Kengah viene travolta da un'onda di petrolio.

② Il petrolio viene chiamato la maledizione dei mari.

③ Kengah ~~vede~~ vede i gabbiani allontanarsi perché è la legge.

④ Kengah pensa che molti umani sono cattivi e pochi buoni.

① Kengah viene travolta da un'onda di petrolio.

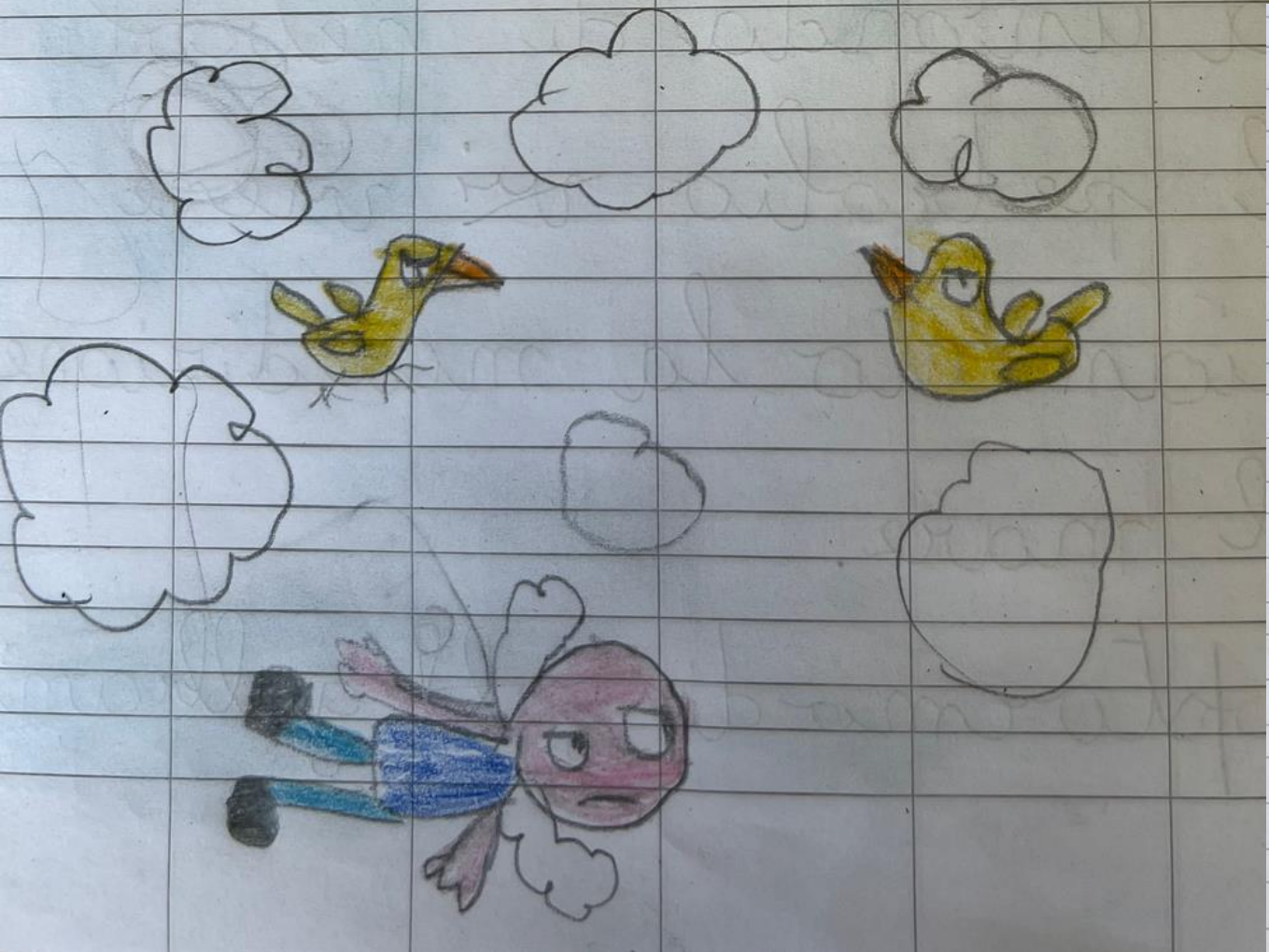
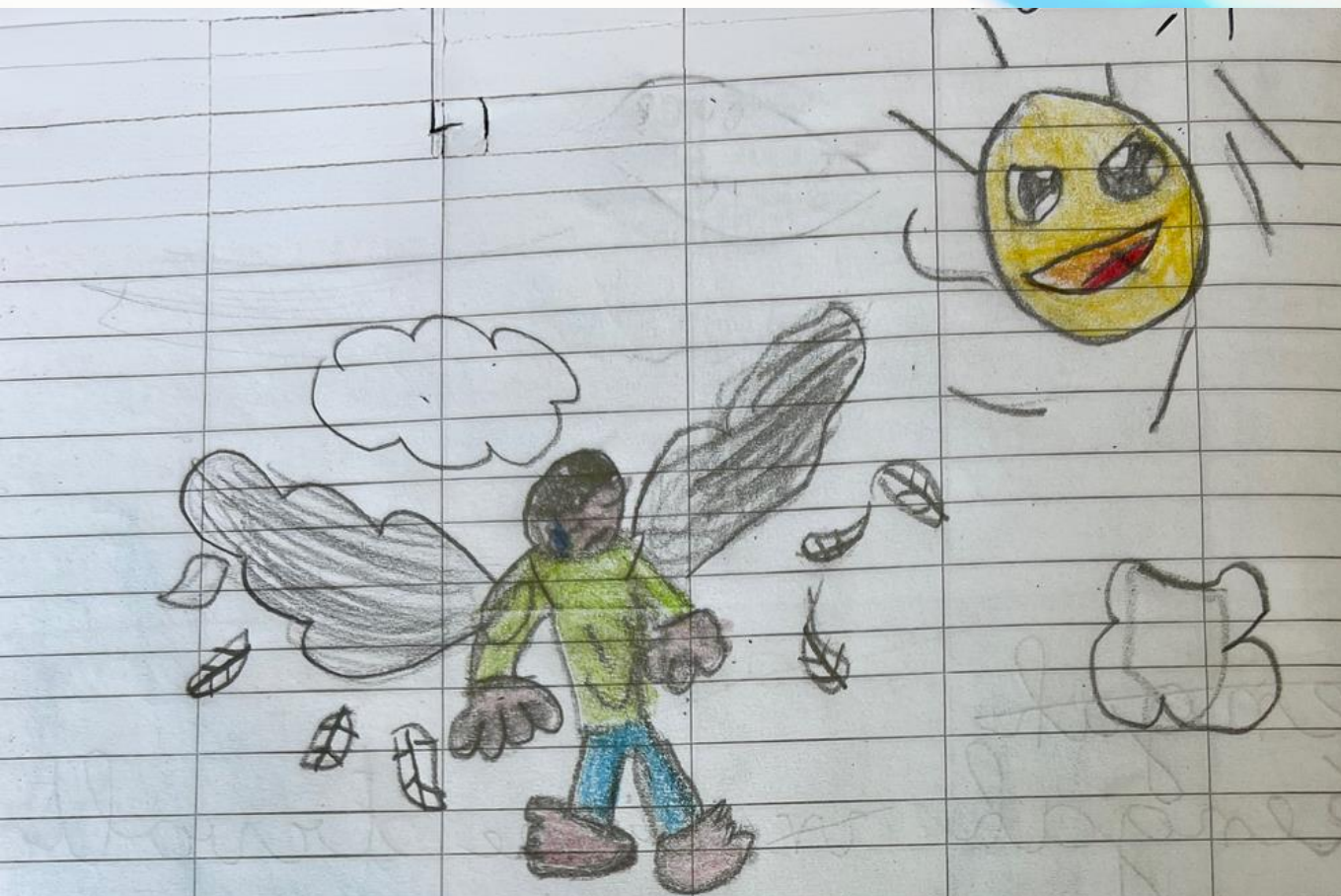
② Il petrolio viene chiamato la peste nera.

③ Kengah vede lo stormo allontanarsi PERCHÉ non possono aiutarla.

④ Kengah pensa che alcuni umani sono cattivi e alcuni gentili.

Prima parte  
Capitolo 3





**Kengah trova le forze per uscire dall'acqua ricordandosi la storia di Icaro: ascolta la sua vicenda dalla maestra e realizza un disegno.**



# Prima parte

## Capitolo 4

«Voglio deporre un uovo. Con le ultime forze che mi restano voglio deporre un uovo. Amico gatto, si vede che sei un animale buono e di nobili sentimenti. Per questo **ti chiedo di farmi tre promesse**. Mi accontenterai?» stridette agitando goffamente le zampe nel vano tentativo di alzarsi in piedi. Zorba pensò che la povera gabbiana stava delirando e che con un uccello in uno stato così pietoso si poteva solo essere generosi.

«Ti prometto tutto quello che vuoi. Ma ora riposa» miagolò impietosito.

«Non ho tempo di riposare. **Promettimi che non ti mangerai l'uovo**»

stridette

aprendo gli occhi.

«Prometto che non mi mangerò l'uovo» ripeté Zorba.

«**Promettimi che ne avrai cura finché non sarà nato il piccolo**» stridette sollevando il capo.

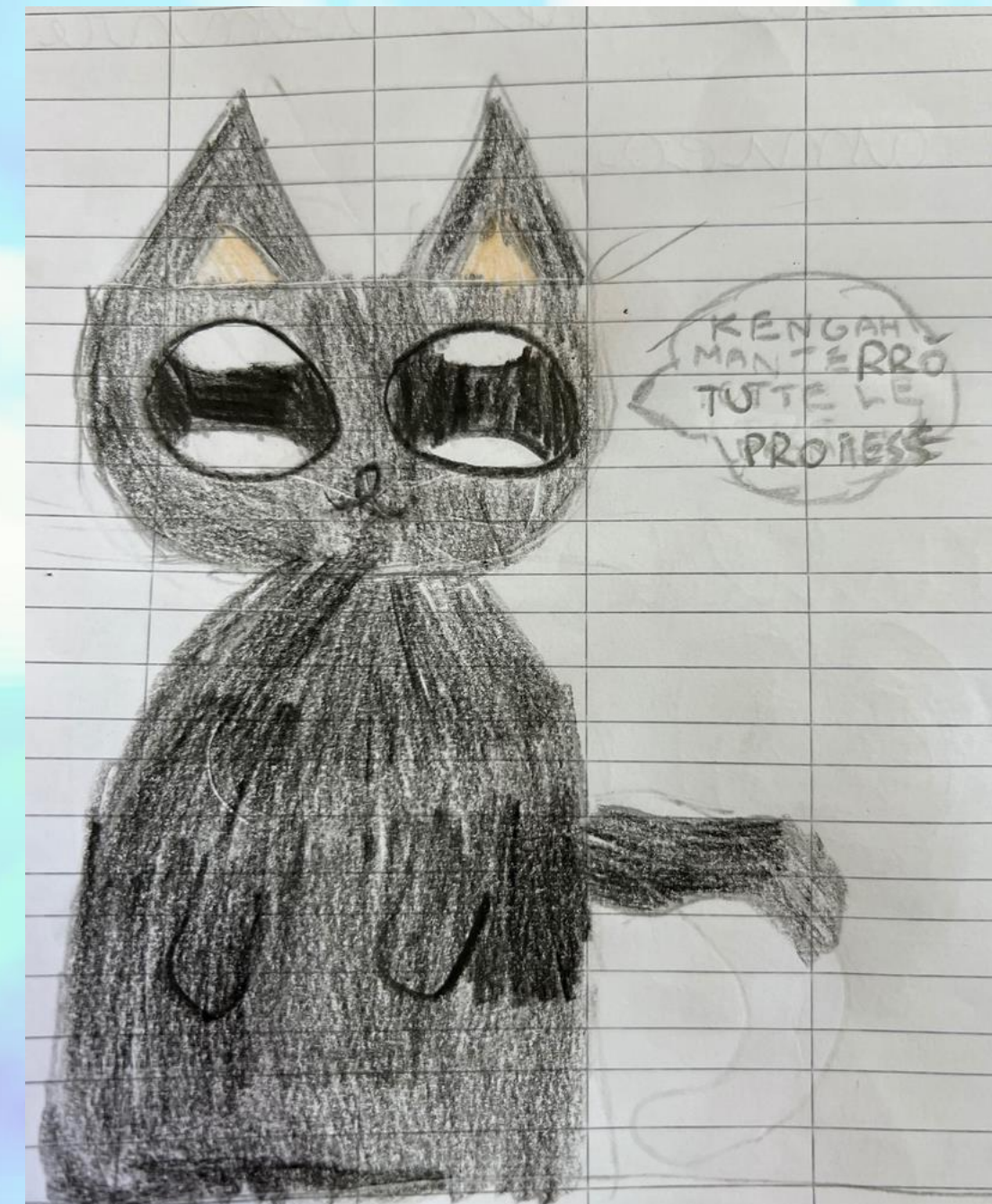
«Prometto che avrò cura dell'uovo finché non sarà nato il piccolo».

«**E promettimi che gli insegnerai a volare**» stridette guardando fisso negli occhi il gatto.

Allora Zorba si rese conto che quella sfortunata gabbiana non solo delirava, ma era completamente pazza.

«Prometto che gli insegnerò a volare. E ora riposa, io vado in cerca di aiuto» miagolò Zorba balzando direttamente sul tetto.

Kengah guardò il cielo, ringraziò tutti i buoni venti che l'avevano accompagnata e proprio mentre esalava l'ultimo respiro, un ovetto bianco con





# Le promesse di Zorba





La mia promessa  
Io prometto che  
non sprecherò l'acqua.



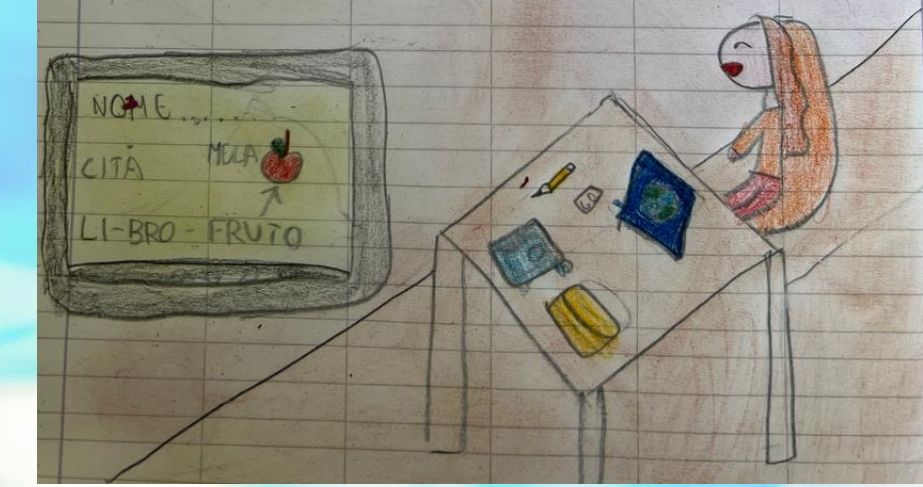
La mia promessa  
Prometto ai maestri che  
farò attenzione ad  
ascoltare.



La mia promessa  
Prometto a Greta che  
la amerò sempre.



La mia promessa  
Io prometto di portare  
sempre i materiali  
scolastici.



**Le nostre promesse**



Lunedì 5 febbraio 2023  
La gabbianella e il gatto

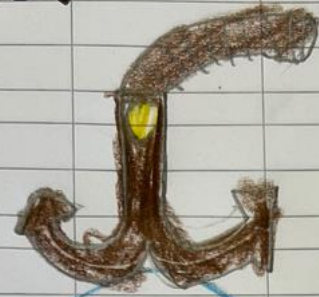
Capitoli 5-6-7

1. Nel capitolo 5 Zorba corre da Colonnello in cerca di un consiglio. Tu a chi chiedi consiglio?
2. I gatti si recano al bazar di Harry (cap. 6) dove sono raccolti tantissimi oggetti stravaganti portati dai suoi lunghi viaggi. Ne ricordi qualcuno? Scrivi il nome di quelli che ricordi e disegname uno che ti ha particolarmente colpito.
3. Qual è la passione del gatto Diderot? (cap. 7)
4. Che cos'è l'enciclopedia?
5. Quale soluzione trovano per aiutare Kengah?

① Quando ho bisogno di un consiglio, io chiedo alle ~~maestre~~ maestre.

② Ci ricordiamo: i cappelli, le ancore, la torre Eiffel, i mutandoni

di lana, le pipe, le giraffe, un orso e gli elefanti.



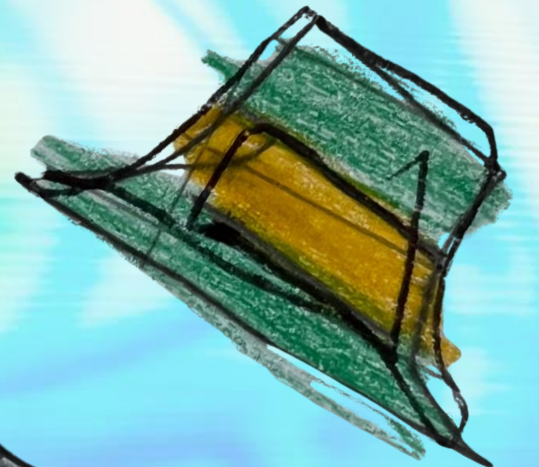
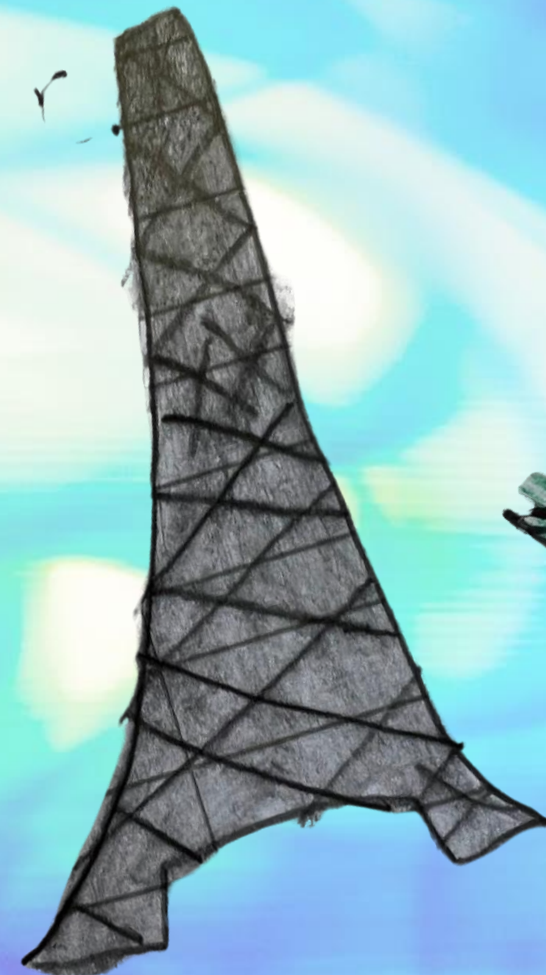
③ La passione di Diderot sono i libri e la lettura.

④ L'enciclopedia è il libro del sapere.

⑤ La soluzione che trovano è quella di togliere il petrolio con la benzina. E.I

MOTO BEBE ☺

# Prima parte Capitolo 5-6-7





Lunedì 5 febbraio 2024

## Lea gabriellina e il gatto

### Capitoli 5-6-7

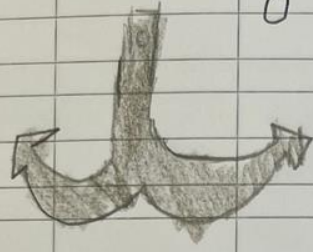
1. Nel capitolo 5 Zorba corre da Colonnello in cerca di un consiglio. Tu a chi chiedi consiglio?
2. I gatti si recano al bazar di Harry (cap. 6) dove sono raccolti tantissimi oggetti stravaganti portati dai suoi lunghi viaggi. Ne ricordi qualcuno? Scrivi il nome di quelli che ricordi e disegnano uno che ti ha particolarmente colpito.
3. Qual è la passione del gatto Diderot? (cap. 7)
4. Che cos'è l'enciclopedia?
5. Quale soluzione trovano per aiutare Kengah?

① Quando ho bisogno di un consiglio, io chiedo alla mamma.

② Ci ricordiamo: i cappelli, le ancore, la torre



Eiffel, i mutandoni di lana, le pipe, le giraffe, un orso e gli elefanti.

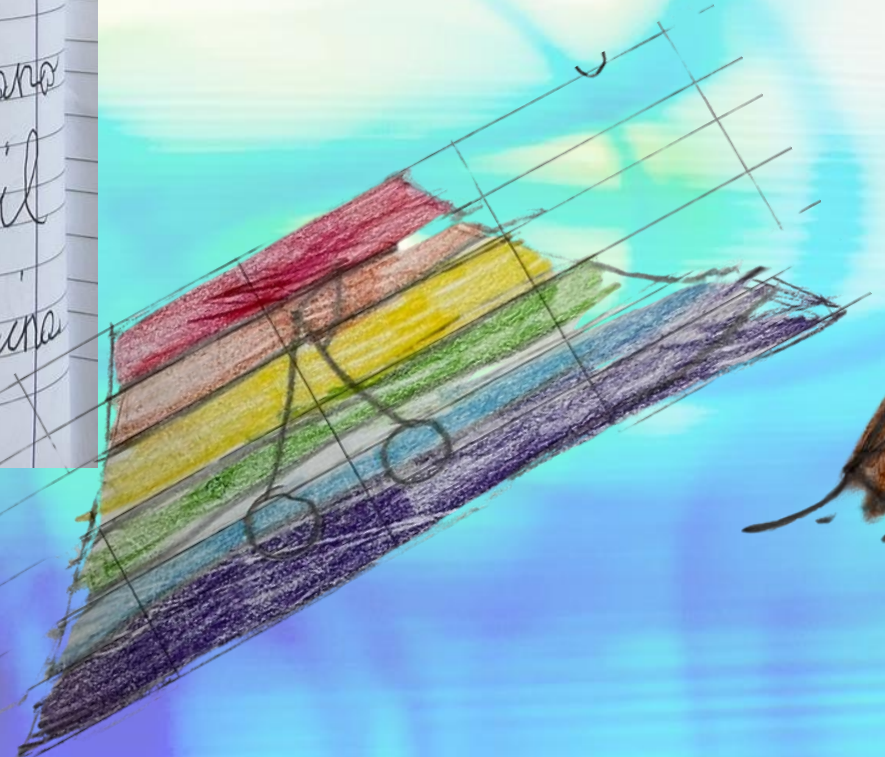
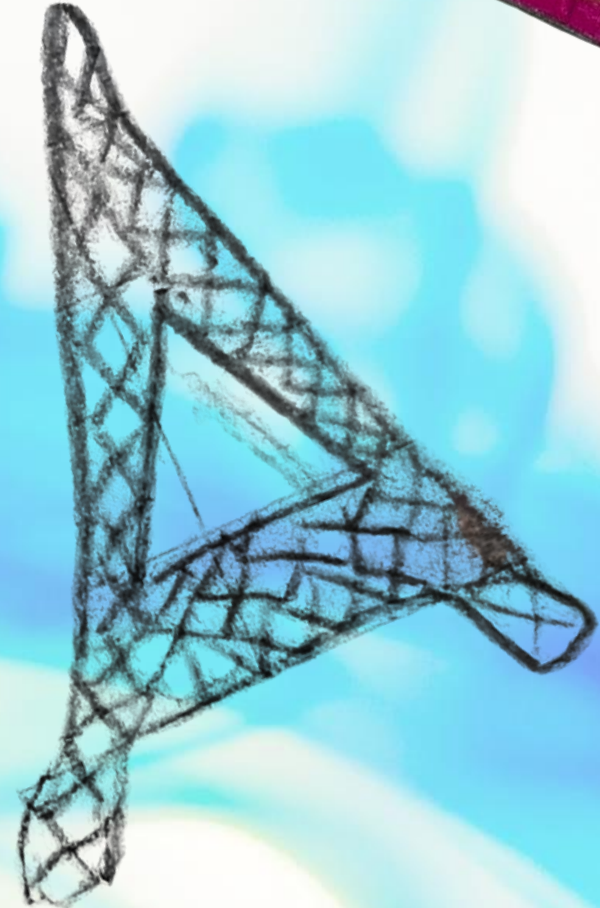


③ La passione di Diderot sono i libri e la lettura.

④ L'enciclopedia è il libro del sapere.

⑤ La soluzione che trovano è quella di togliere il petrolio con la benzina.

F.T.

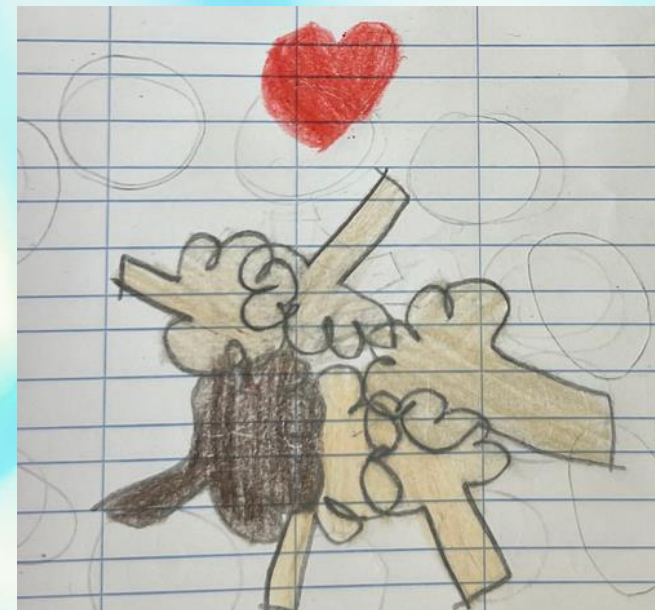




Mercoledì 7 febbraio 2024

La nostra promessa

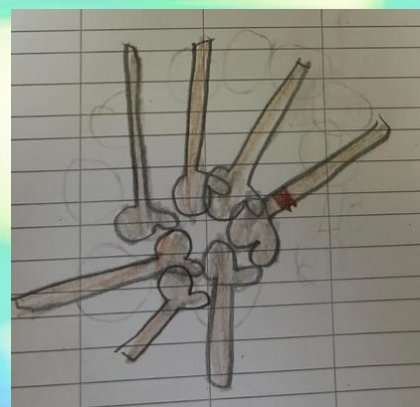
Noi, bambini e bambine della  
2<sup>a</sup>, ci impegnamo a far  
sì che ognuno di noi mantenga  
la promessa Patta.



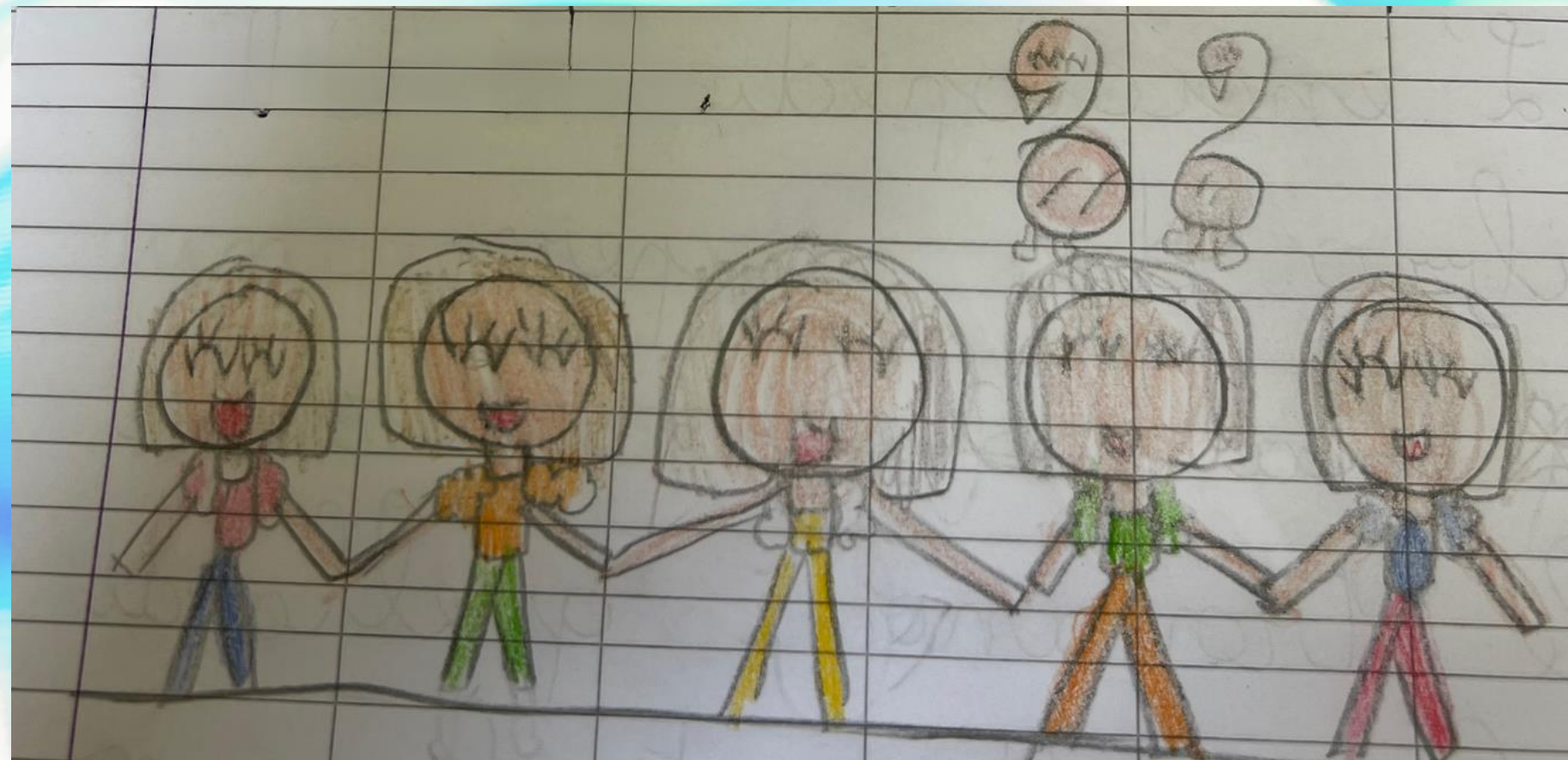
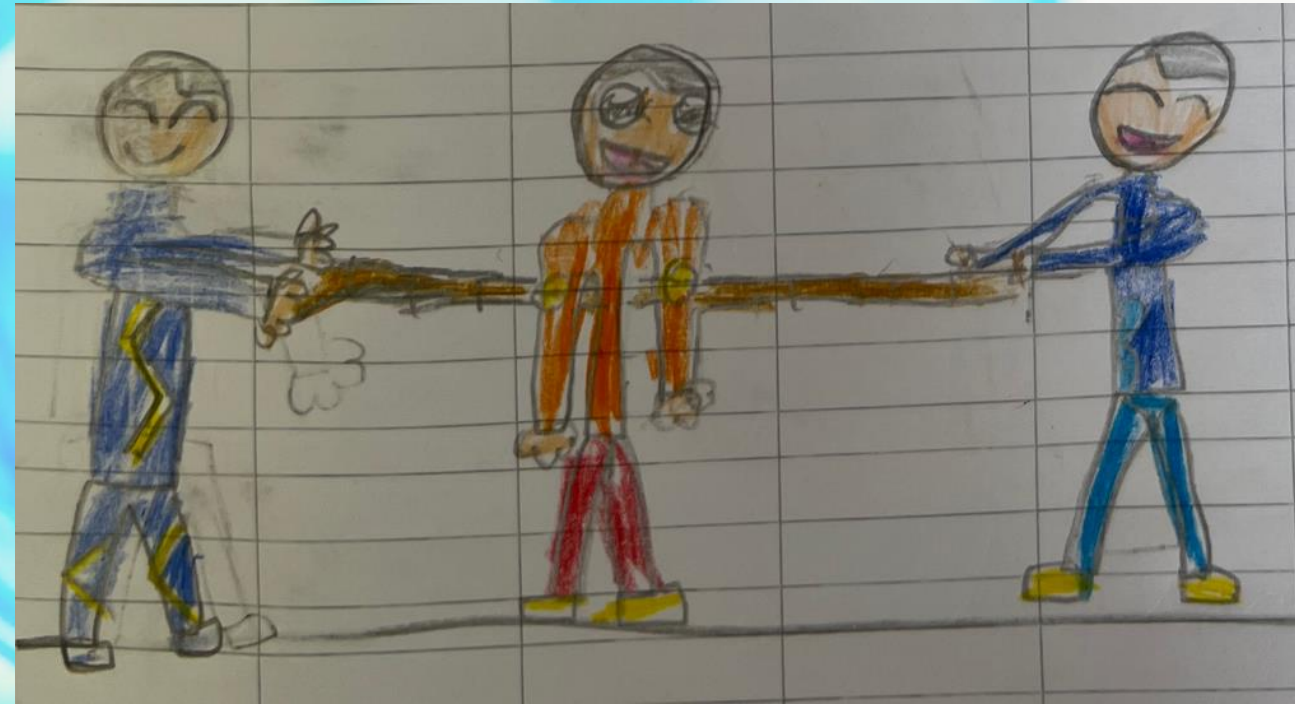
# Prima parte Capitolo 8-9

*“La parola d’onore di un gatto del porto impegna tutti i gatti del porto”*

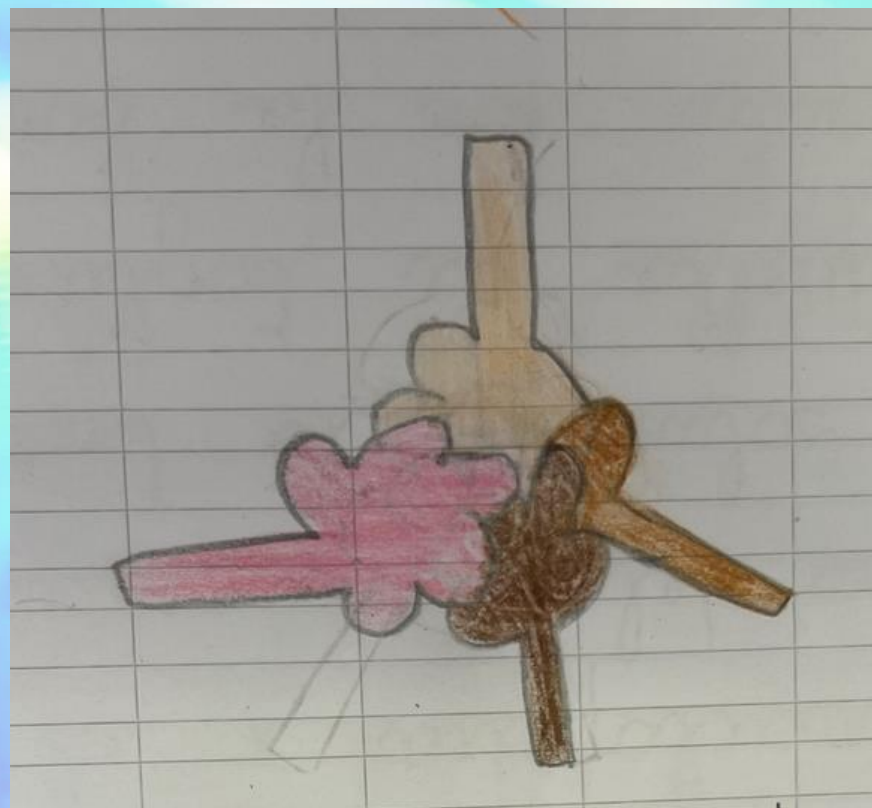
*“...promesse difficili da mantenere”.  
proseguì impassibile Colonnello,  
“ma sappiamo che un gatto del porto mantiene sempre i suoi miagolii.”*















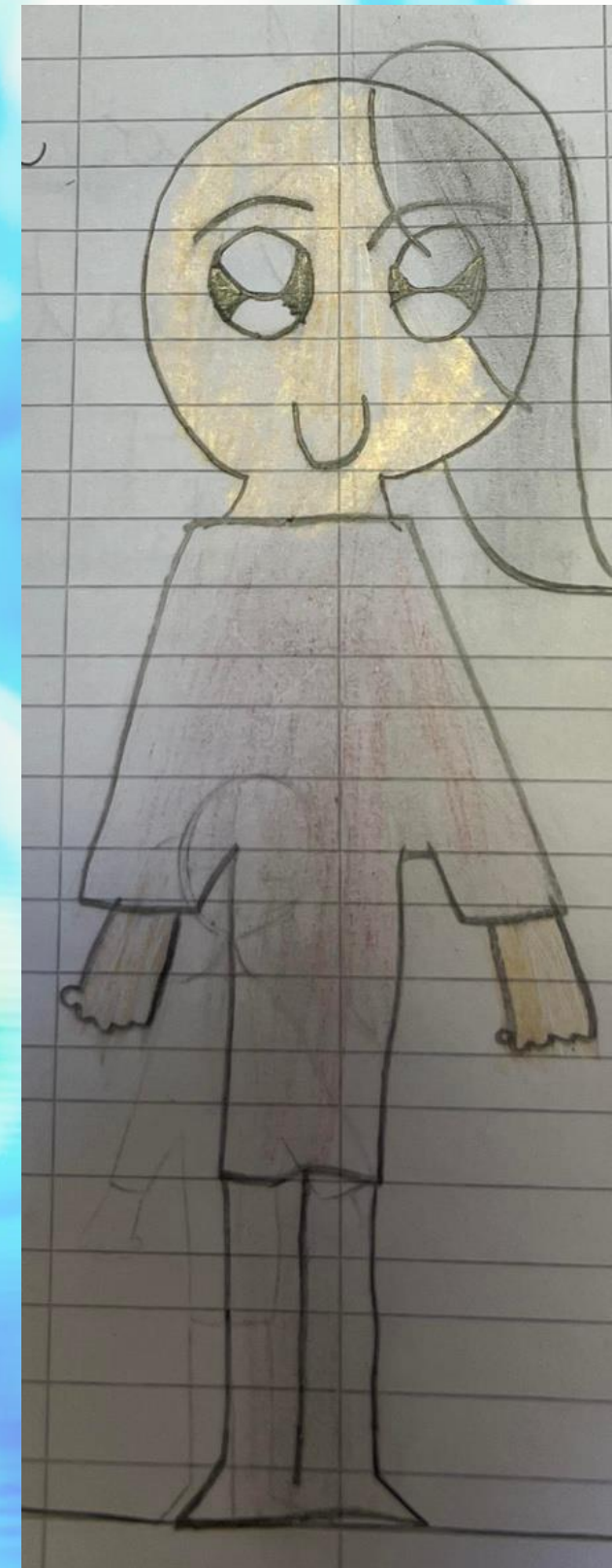
La mia mamma  
si chiama Cynzia.  
I suoi capelli  
sono rossicci.  
I suoi occhi sono  
marroni.  
Alla mia mamma  
piace viaggiare.

# Parte seconda

## Capitolo 1-2

*La sera del ventesimo giorno Zorba stava dormicchiando, e perciò non si accorse che l'uovo si muoveva, lentamente, ma si muoveva, come se volesse mettersi a rotolare per l'appartamento. Lo svegliò un solletichio alla pancia. Aprì gli occhi e non poté evitare un sussulto quando si accorse che, da una crepa nel guscio, appariva e scompariva una puntina gialla. Zorba prese l'uovo fra le zampe anteriori e così vide che il pulcino beccava fino ad aprirsi un varco attraverso il quale fece capolino la sua minuscola testa umida e bianca. «Mamma!» stridette il piccolo gabbiano.*

*«Ho sonno, mamma» stridette. «Senti, mi dispiace, ma io non sono la tua mamma» miagolò Zorba. «**Certo che sei la mia mamma. E sei una mamma molto buona**» rispose chiudendo gli occhi.*







La mia mamma si chiama Lucia.  
I suoi capelli sono ricci e neri.  
I suoi occhi sono marroni.  
Alla mia mamma piace il giallo.



La mia mamma si chiama Asmaa.  
I suoi capelli sono ricci.  
I suoi occhi sono marroni.  
Alla mia mamma piace guardare  
la TV.



La mia mamma si chiama Monia.  
I suoi capelli sono lisci.  
I suoi occhi sono marroni.  
Alla mia mamma piace leggere.



La mia mamma si chiama  
Fergie.  
I suoi capelli sono normali.  
I suoi occhi sono marroni.  
Alla mia mamma piace  
guardare il telefono.

La mia mamma si chiama Samar.  
I suoi capelli sono neri.  
I suoi occhi sono verdi.  
Alla mia mamma piace cucinare.

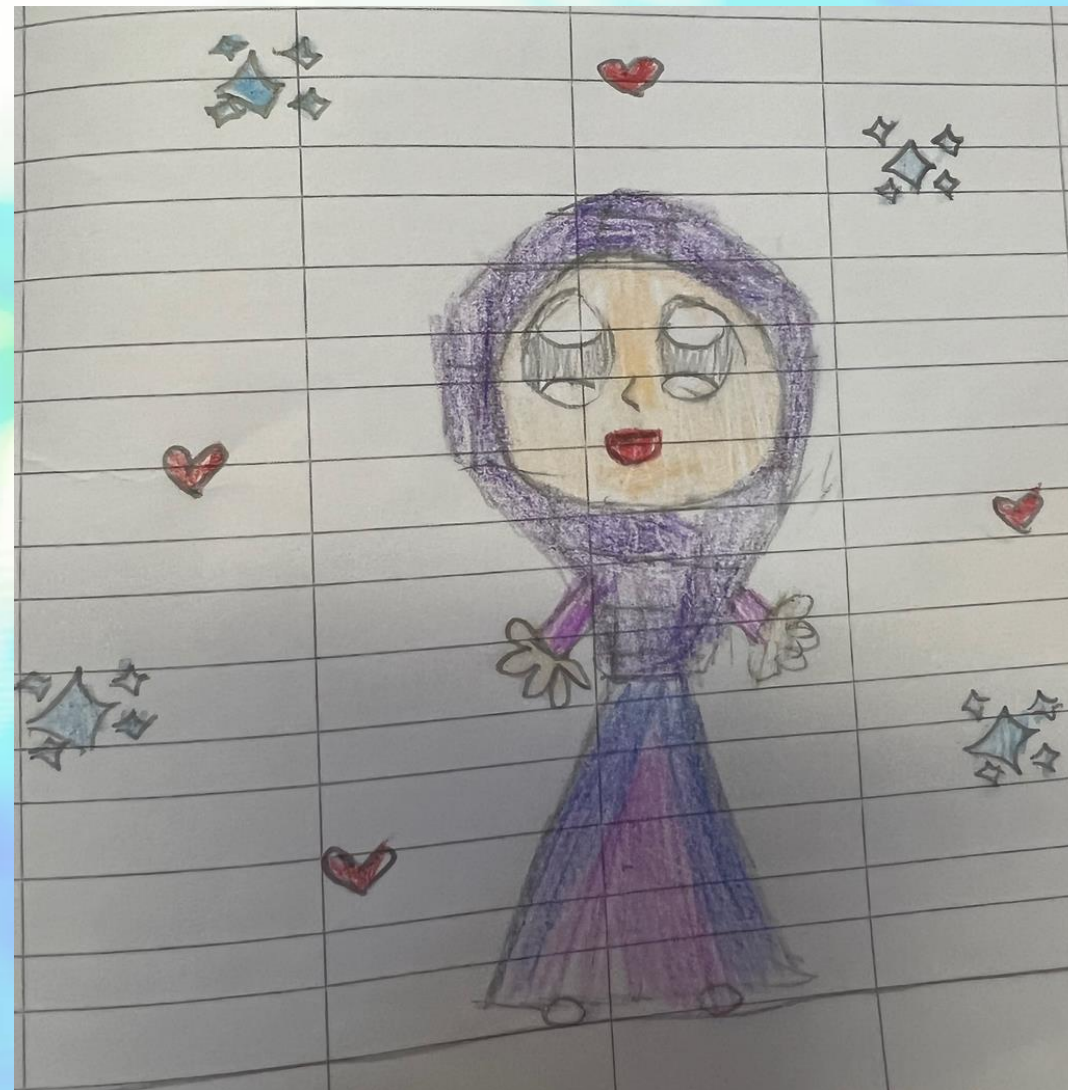




La mia mamma si chiama  
Anna.  
I suoi capelli sono ricci.  
I suoi occhi sono marroni.  
Alla mia mamma piace il nero.



La mia mamma si  
chiama Tiziana.  
I suoi capelli sono  
marre chiaro.  
I suoi occhi sono  
marroni.  
Alla mia mamma piace  
rilassarsi.



La mia mamma si chiama Galye.  
I suoi capelli sono lisci e neri.  
I suoi occhi sono marroni.  
Alla mia mamma piace la pizza.

La mia mamma si chiama Shahela.  
I suoi capelli sono marroni.  
I suoi occhi sono neri.  
Alla mia mamma piace cucinare.

La mia  
mamma si  
chiama  
Dinusha.  
I suoi capelli  
sono marroni  
scuro.  
I suoi occhi  
sono neri.  
Alla mia  
mamma piace  
cantare.



La mia mamma si chiama Roberta.  
È magra e i suoi capelli sono  
marroni.  
I suoi occhi sono azzurri.  
Alla mia mamma piace lavare i piatti

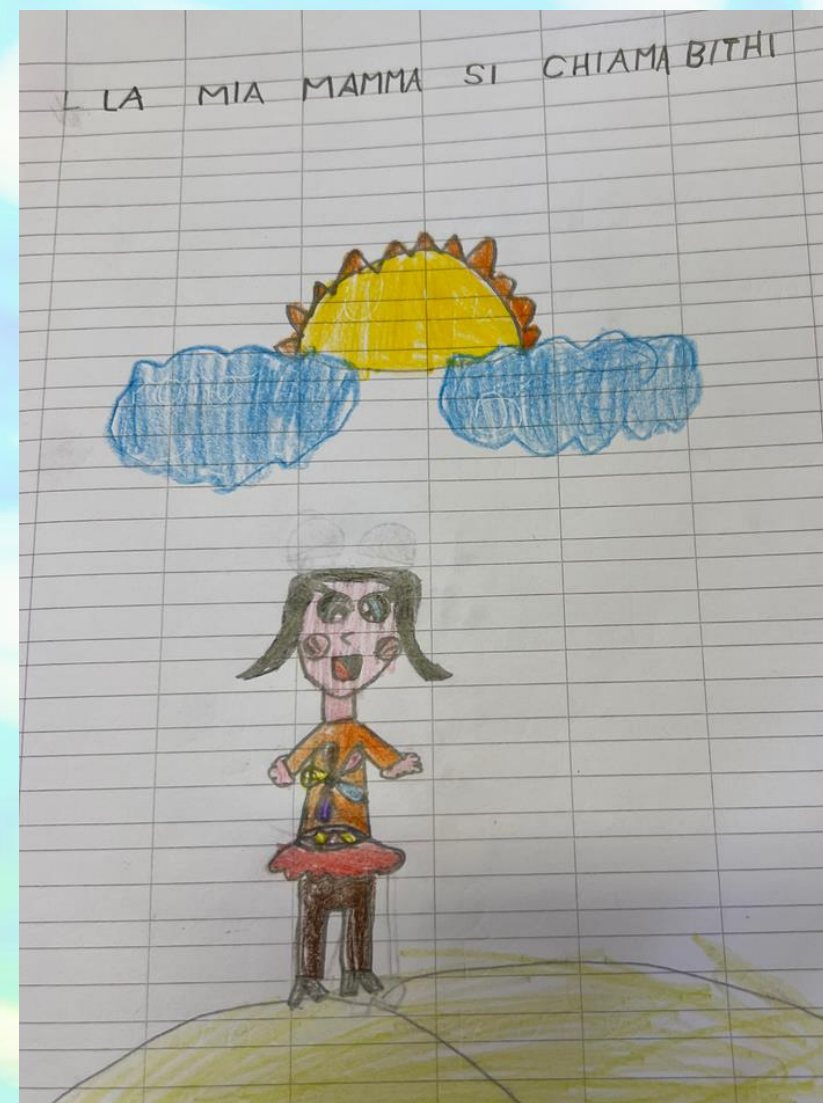




La mia mamma si chiama  
Manjola.  
I suoi capelli sono ricci e marroni.  
I suoi occhi sono marroncini.  
Alla mia mamma piace la verdura.



La mia mamma si chiama Mehvish.  
I suoi capelli sono un po' rossi.  
I suoi occhi sono marroni.  
Alla mia mamma piace cucinare.



La mia mamma si chiama Nisa.  
I suoi capelli sono lunghi e neri.  
I suoi occhi sono neri.  
La sua giacca è nera. I suoi pantaloni sono  
blu.

La mia mamma si chiama Anna.  
I suoi capelli sono lunghi e neri.  
I suoi occhi sono neri.  
Alla mia mamma piace fare shopping.

La mia mamma sia chiama  
Eliana.  
I suoi capelli sono neri.  
I suoi occhi sono marroni.  
Alla mia mamma piace  
mangiare.



COME TI CHIAMO TU?  
COME TI CHIAMO DI NOME?  
SO COME RIDI, COME CAMMINI,  
MA NON RICORDO MAI  
COME TI CHIAMO...

COME TI CHIAMO TU?  
COME TI CHIAMO DI NOME?  
QUANDO TI DICO  
CHE SEI MIO AMICO,  
VOGLIO CHIAMARTI PER NOME.

KIRULI Giovanna  
FAAIZA GINA Anna  
ARTEMII è tanto stanco e fa la nanna

MARCO Emanuele  
EMAAN Raffaele  
ABHITHA è in cima ad un albero di mele

NATAN e ALISJA  
Lia Massimiliana  
VINETH sta suonando la campana

GEORGELLE e Alberto  
MATILDE e Roberto  
OMAR si è nascosto e l'ho scoperto

Rit. COME TI CHIAMO TU?  
COME TI CHIAMO DI NOME?  
SO COME RIDI, COME CAMMINI,  
MA NON RICORDO MAI  
COME TI CHIAMO...

COME TI CHIAMO TU?  
COME TI CHIAMO DI NOME?  
QUANDO TI DICO  
CHE SEI MIO AMICO,  
VOGLIO CHIAMARTI PER NOME.

NAWAL e Camillo  
RAWDA Enea Cirillo  
ARCHKIEHL ha bevuto ed è un po' brillo

GRETA Elisabetta  
LEEN e Benedetta  
EMANUELA scappa in bicicletta

VALENTINA Elia

GIULIAGIULIA Piero  
CRISTINA Oliviero  
KIROLLOS ti saluto per davvero

Rit. COME TI CHIAMO TU?  
COME TI CHIAMO DI NOME?  
SO COME RIDI, COME CAMMINI,  
MA NON RICORDO MAI  
COME TI CHIAMO...

COME TI CHIAMO TU?  
COME TI CHIAMO DI NOME?  
QUANDO TI DICO  
CHE SEI MIO AMICO,  
VOGLIO CHIAMARTI PER NOME.

BENJAMIN e Tina  
CLORINDA NADA Lina  
PIETRO va al mulino e si infarina

LORENZO Simone  
TONIA Gedeone  
ALESSIA ha freddo e dorme col piumone

Non ti preoccupare  
Se non ti ho nominato  
Non vuol dir che ti ho dimenticato...

Ora rimediamo  
e ti spiego come:  
io sto zitto e tu grida il tuo nome .....

Rit. COME TI CHIAMO TU?  
COME TI CHIAMO DI NOME?  
SO COME RIDI, COME CAMMINI,  
MA NON RICORDO MAI  
COME TI CHIAMO...

COME TI CHIAMO TU?  
COME TI CHIAMO DI NOME?  
QUANDO TI DICO  
CHE SEI MIO AMICO,  
VOGLIO CHIAMARTI PER NOME.

QUANDO TI DICO  
CHE SEI MIO AMICO,  
VOGLIO CHIAMARTI PER NOME.

QUANDO TI DICO

La canzone  
della nostra  
classe

# Parte seconda

## Capitolo 3-4-5

«Visto che la pulcina ha avuto la fortuna di cadere sotto la nostra protezione»

miagolò Colonnello, «**propongo di chiamarla Fortunata**».

«Per il fegato del merluzzo! È un bel nome!» approvò contento Sopravento.

«Mi ricorda una splendida goletta che ho visto una volta nel mar Baltico. Si chiamava così, Fortunata, ed era tutta bianca».

«Sono sicuro che un giorno farà qualcosa di importante, di straordinario, e allora il suo nome verrà inserito nel sesto volume, lettera F,

dell'enciclopedia» affermò Diderot.

Tutti furono d'accordo sul nome proposto da Colonnello. Così i cinque gatti

formarono un cerchio intorno alla piccola gabbiana, si alzarono in piedi sulle

zampe posteriori e, allungando quelle davanti fino a coprirle con un tetto

d'artigli, miagolarono la rituale formula di battesimo dei gatti del porto.

«Ti salutiamo, Fortunata, amica dei gatti!»



Io mi chiamo Kiruli. Il mio nome significa: INNOCENTE. Sono stata chiamata così per amore.

Il mio nome è Omar e significa: RE. I miei genitori hanno scelto questo nome perchè gli piaceva.

Io mi chiamo Emanuela. Il mio nome significa: figlia di Dio. Mi hanno chiamato così perchè la mia nonna si chiama Enma e mio nonno si chiamava Manuel.

Io mi chiamo Nawal. Il mio nome significa REGALO. Mi hanno chiamato così perchè la mamma dice che io sono un regalo.

IO MI CHIAMO Emaan  
IL MIO NOME SIGNIFICA Avere Fede  
in Dio  
MI HANNO DATO QUESTO NOME  
PERCHE' piaceva a mio nonno.

IO MI CHIAMO ABHITHA  
IL MIO NOME SIGNIFICA: DIO  
HA DATO UN DONO. HANNO  
SCELTO IL MIO NOME MIA  
MAMMA, MIO PAPA' E ANCHE  
MIO FRATELLO.

IO MI CHIAMO ARTEMII. IL  
MIO NOME SIGNIFICA  
FORTE, SANO E SALVO.  
MI HANNO DATO QUESTO  
NOME PERCHE' E' BELLO.

IO MI CHIAMO ARCHKIEHL  
IL MIO NOME SIGNIFICA ANGELO GABRIELE  
MI HANNO DATO QUESTO NOME PERCHÉ MIEI  
GENITORI DICONO CHE SONO BAMBINO BRAVO.

Il mio nome è Benjamin: è un nome biblico e che significa FORTE e CORAGGIOSO e che ama Gesù.

# I nostri nomi



**IO MI CHIAMO GRETA  
IL MIO NOME SIGNIFICA PERLA  
MI HANNO DATO QUESTO  
NOME PERCHE' PIACEVA AI MIEI  
GENITORI E QUANDO HANNO  
SCOPERTO IL SIGNIFICATO GLI È  
PIACIUTO ANCORA DI PIÙ**

**IO MI CHIAMO GEORGELLE  
IL MIO NOME SIGNIFICA COLEI  
CHE LAVORA LA TERRA  
MI HANNO DATO QUESTO  
NOME PERCHE' PIACEVA A  
MIA SORELLA.**

**IO MI CHIAMO MATILDE  
IL MIO NOME SIGNIFICA  
"FORTE GUERRIERA"  
MI HANNO DATO QUESTO  
NOME PERCHE' A MIA SORELLA  
PIACEVA.**

**Io mi chiamo Leen.  
Il mio nome significa:  
FACILE. MI hanno  
chiamato così perchè  
piaceva a mio papà.**

**IO MI CHIAMO LUDOVICA.  
IL MIO NOME SIGNIFICA FAMOSA  
GUERRIERA.  
MI HANNO DATO QUESTO NOME  
PERCHE' E' SIMILE A QUELLO DELLA  
MIA BISNONNA CHE SI CHIAMAVA  
ULDERICA.**

**Io mi chiamo Faaiza. Il  
mio nome significa  
"vincerò sempre". Mi  
hanno dato questo nome  
perchè è quasi uguale a  
quello di mia cugina.**

# **I nostri nomi**



# Parte seconda Capitolo 6

«Non fare la cacca in giro, uccellaccio!» strillò Mattia. «Perché mi dice questo, signora scimmia?» domandò timidamente Fortunata. «Perché è **l'unica cosa che sanno fare gli uccelli. La cacca. E tu sei un uccello**» ripeté sicurissimo lo scimpanzè. «Si sbaglia. Sono un gatto, e molto pulito» ribatté Fortunata cercando la simpatia della scimmia. «Uso la stessa cassetta di Diderot». «Ha ha ha! Il fatto è che quel mucchio di sacchi di pulci ti hanno convinto che sei una di loro. **Ma guardati il corpo: hai due zampe, mentre i gatti ne hanno quattro. Hai le piume, mentre i gatti hanno il pelo. E la coda? Eh? Dove hai la coda?** Tu sei matta come quel gatto che passa la vita a leggere e a miagolare 'terribile! terribile!' Stupido uccellaccio! **E vuoi sapere perché ti viziano i tuoi amici? Perché aspettano che tu ingrassi per fare un bel banchetto. Ti divoreranno con le piume e tutto!**» strillò lo scimpanzè.



Nel film di animazione “la gabbianella e il gatto” al posto dello scimpanzè Mattia è Pallino, il piccolo gatto che, invidioso dell’affetto che i gatti nutrono nei confronti della gabbianella Fortunata, le dice di non credere all’amore dei gatti: loro stanno semplicemente aspettando che cresca per potersela mangiare! Questa cattiveria farà sì che Fortunata scappi e i topi la catturino. Saranno poi i gatti, con Pallino che si è pentito, a salvarla dal pericolo.



*In tante altre storie che conosciamo, ci sono esempi di personaggi che, gelosi ed invidiosi, compiono gesti cattivi e crudeli nei confronti di innocenti. Ne abbiamo scelti alcuni e, in gruppo, li abbiamo descritti e poi presentati ai nostri compagni.*

*Alla fine abbiamo condiviso questo pensiero comune:*

**L'invidia e la gelosia sono due sentimenti negativi e distruttivi che non portano mai la felicità!**

Ursula è una strega cattiva del mare. Ursula è gelosa perché vuole essere regina, così ruba la voce di Ariel, la imprigiona e la offre in scambio per prendere il potere di re Tritone. Ursula viene però uccisa dal principe che libera Re Tritone e sposa Ariel.



La matrigna è gelosa perché le sue figlie sono brutte e antipatiche, mentre Cenerentola è gentile e bella.

La matrigna non permette a Cenerentola di partecipare al ballo, costringendola a fare tanti lavori e strappandole il vestito.

Cenerentola però alla fine si sposa con il principe.

La matrigna rimane sola e povera con le sue figlie.



Scar è il fratello del Re Leone. Lui è geloso perché vuole essere lui il Re della foresta. Allora spinge il Re giù dalla montagna e dice a Simba che è colpa sua. Così diventa Re. Alla fine però Simba torna e sconfigge Scar.



Jafar è l'aiutante del sultano, ma non si accontenta e vuole essere lui il Sultano.

Ruba la lampada e comanda al genio di imprigionare il Sultano e Aladin.

Alla fine Jafar però chiede di diventare potente come il Genio della lampada, ma così facendo viene imprigionato nella lampada.





«Sei una gabbiana. Su questo lo scimpanzè ha ragione, ma solo su questo. **Ti vogliamo tutti bene, Fortunata. E ti vogliamo bene perché sei una gabbiana, una bella gabbiana.** Non ti abbiamo contraddetto quando ti abbiamo sentito stridere che eri un gatto, perché ci lusinga che tu voglia essere come noi, ma sei diversa e ci piace che tu sia diversa. Non abbiamo potuto aiutare tua madre, ma te sì. Ti abbiamo protetta fin da quando sei uscita dall'uovo. Ti abbiamo dato tutto il nostro affetto senza alcuna intenzione di fare di te un gatto. Ti vogliamo gabbiana. Sentiamo che anche tu ci vuoi bene, che siamo i tuoi amici, la tua famiglia, ed è bene tu sappia che **con te abbiamo imparato qualcosa che ci riempie di orgoglio: abbiamo imparato ad apprezzare, a rispettare e ad amare un essere diverso. È molto facile accettare e amare chi è uguale a noi, ma con qualcuno che è diverso è molto difficile, e tu ci hai aiutato a farlo.** Sei una gabbiana e devi seguire il tuo destino di gabbiana. Devi volare. Quando ci riuscirai, Fortunata, ti assicuro che sarai felice, **e allora i tuoi sentimenti verso di noi e i nostri verso di te saranno più intensi e più belli, perché sarà l'affetto tra esseri completamente diversi».**

## Le nostre piccole riflessioni:

**L'importante è volersi bene anche se non siamo tutti uguali.**

**Si può volere bene anche a chi è diverso da noi**

**Non siamo tutti uguali, anche se qualcuno è diverso da noi gli dobbiamo volere bene.**

**E' MOLTO FACILE ACCETTARE E AMARE CHI E' UGUALE A NOI, MENTRE E' DIFFICILE AMARE CHI E' DIVERSO.**

**Bisogna volersi bene anche se non siamo tutti uguali.**



«Riconosciamo che non siamo capaci di insegnarle a volare e che dobbiamo chiedere aiuto fuori dal mondo dei gatti» suggerì Zorba.

## Parte seconda Capitolo 7-8-9-10

# chi aiuta noi?

la mia mamma mia aiuta a fare le trecce.  
Il mio papà mia aiutato a portare lo zaino.  
La mia mamma mi aiuta a lavarmi.

La mia mamma mi aiuta a fare i miei compiti.

Questa mattina la mamma mi ha pettinato i capelli  
Nel pomeriggio la maestra mi ha fatto imparare le paroline  
Alla sera la mamma mi aiuta a fare passare la tosse

Di mattina mia mamma mi aiuta a ricordare di mettere la merenda per non dimenticarla.  
Di pomeriggio a scuola ci aiutano le maestre e i maestri.  
La sera mia mamma e mio fratello mi aiutano a fare i compiti.

La mia mamma mia aiuta a portare lo zaino.  
La mia mamma mia aiutata a far lo zaino della piscina.  
La mia mamma mi aiuta a mettermi la sveglia.

Mia mamma mi ha pettinato e mi fa il letto.  
Le maestre mi aiutano a studiare a scuola



«Riconosciamo che non siamo capaci di insegnarle a volare e che dobbiamo chiedere aiuto fuori dal mondo dei gatti» suggerì Zorba.

## chi aiuta noi?

la mia mamma pettina i miei capelli.  
il mio papà va al supermercato e mi dà il giocattolo.

Mattino:  
mio padre mi aiuta a sollevare lo zaino  
Pomeriggio:  
mia mamma mi ha aiutato a mettere in ordine la casa  
Sera:  
mio fratello mi ha aiutato a disegnare

La mia mamma mi aiuta a leggere.  
La mia mamma mi aiuta a fare i compiti.  
La mia mamma mi aiuta a fare matematica.

Mia mamma sempre mi prepara la colazione con i pezzi di oreo  
Mio papà sempre mi fa da mangiare  
Mia mamma mi prepara il letto per dormire

mattina:  
la mamma mi pettina i capelli prima di andare a scuola.  
pomeriggio:  
la mamma mi aiuta a fare i compiti e il papà mi aiuta a fare i compiti  
sera:  
la mamma mi aiuta a cercare le cose.

Oggi mia mamma mi ha aiutato a prendere i vestiti.  
Nel pomeriggio la maestra ci ha aiutato a imparare i vocaboli.  
La sera la mamma mi aiuta a studiare il corano.



*«Riconosciamo che non siamo capaci di insegnarle a volare e che dobbiamo chiedere aiuto fuori dal mondo dei gatti» suggerì Zorba.*

## chi aiuta noi?

Al mattino la mamma mi aiuta a pettinare i capelli.  
Al pomeriggio la mamma mi aiuta a fare i compiti.  
Alla sera la mamma mi aiuta a pulire la camera.

Questa mattina mio papà mi ha aiutato a pettinarmi i capelli  
al pomeriggio mia mamma mi aiuta a pettinare i capelli delle mie bambole  
Alla sera mia mamma mi aiuta a scegliere i vestiti per il giorno dopo.

mattino  
La mia mamma mi aiuta a pettinare i capelli.  
pomeriggio  
La mamma mi aiuta a fare inglese.  
sera  
Di sera il papà mi aiuta a cambiare i cinghetti.

Al mattino mio papà mi ha portato lo zaino a scuola.  
Di pomeriggio la mia mamma mi aiuta a prendere la merenda.  
La sera la mia mamma o il mio papà mi rimboccano le coperte.

La mattina la mamma mi aiuta a prendere il piatto e anche a prepararmi i cereali di oro.  
Di pomeriggio mi aiuta a prendere i giochi.  
Di sera mi aiuta a mettere la coperta.

La mamma mi aiuta quando devo preparare i vestiti  
Al pomeriggio la mamma mi aiuta quando devo fare lo zaino  
Alla sera la mamma mi aiuta a rimboccare le coperte del letto



## DOPO AVER ASCOLTATO LA LETTURA DELL'INSEGNANTE, RISPONDI IN GRUPPO ALLE DOMANDE:

1. Come si chiama la gatta che Zorba incontro sulla terrazza?
2. Chi è l'umano di Bubulina?
3. Che cosa chiede Zorba a Bubulina sulla terrazza?
4. Cosa fa Zorba per convincere l'umano ad aiutare i gatti del porto?
5. Perché l'umano dice a Zorba che li aiuterà quella notte stessa?

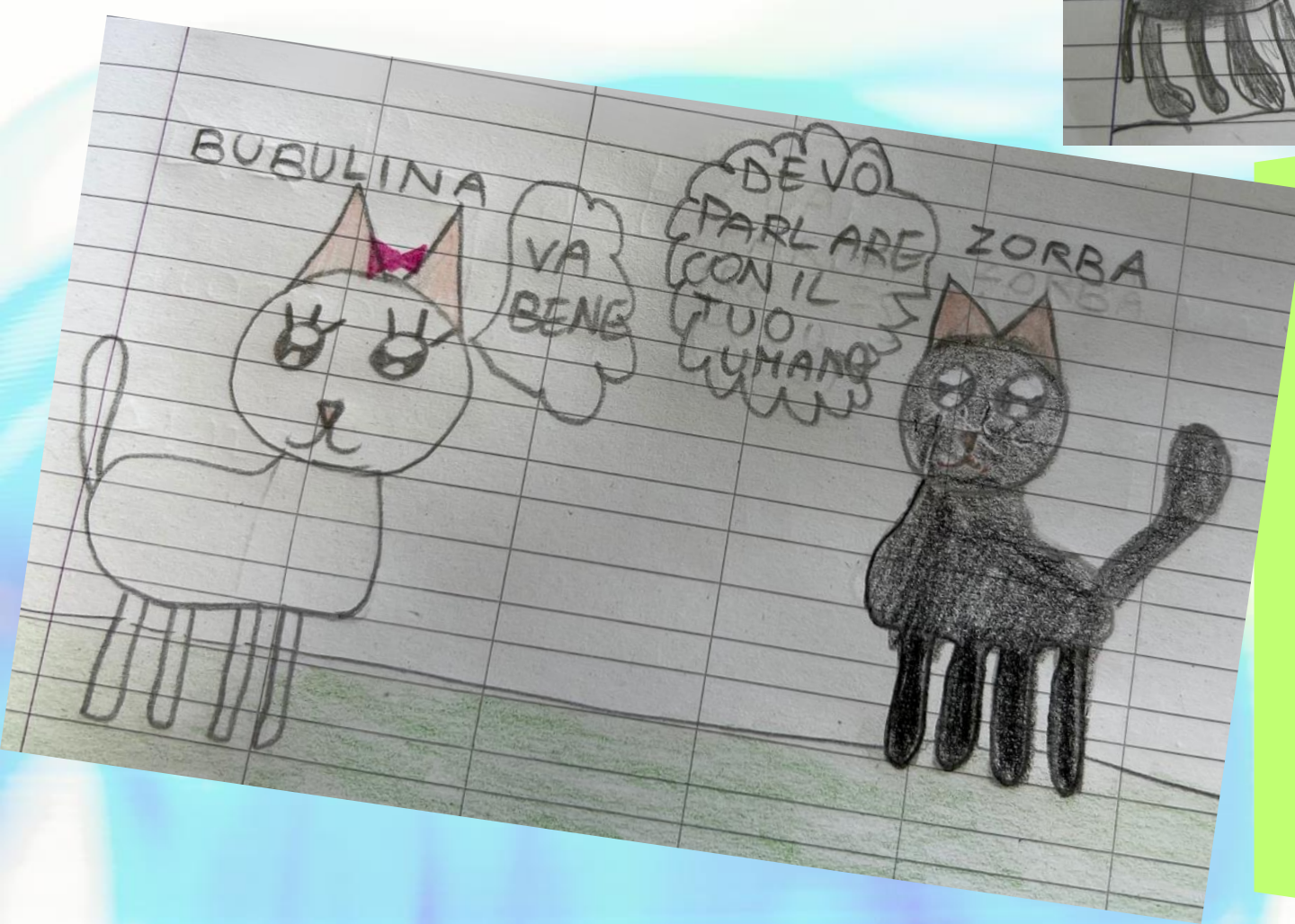


- La gatta che Zorba incontra sulla terrazza si chiama Bubulina.
- L'umano di Bubulina è un poeta.
- Zorba chiede a Bubulina se può parlare con il suo umano.
- Per convincere l'umano, gli racconta la storia di Fortunata.
- L'umano dice a Zorba che li aiuterà quella notte perchè pioverà.

*Greta, Emanuela, Archkiehl, Ludovica, Alisja*

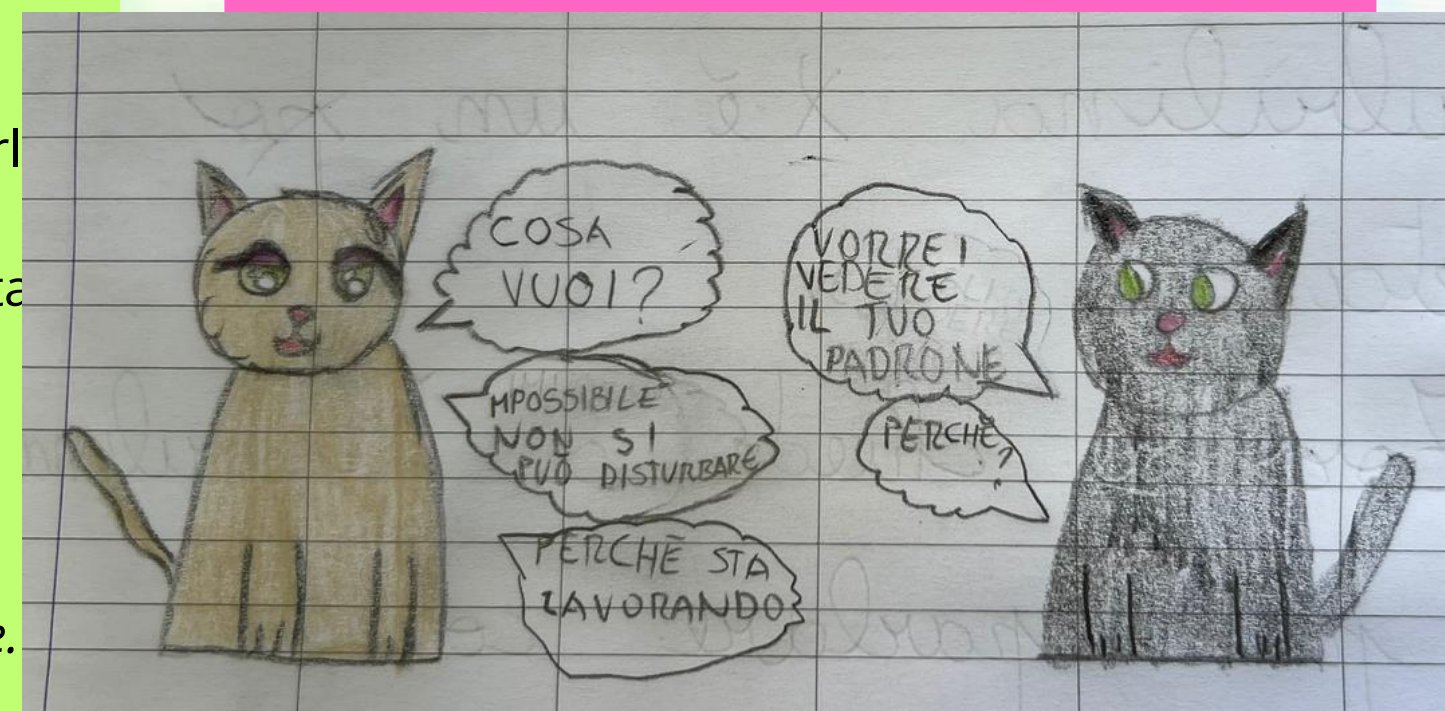
- Zorba incontra sulla terrazza una gatta che si chiama Bubulina.
- Il padrone di Bubulina è un poeta.
- Zorba chiede a Bubulina se può parlare con il suo padrone
- Zorba racconta al poeta la storia di Fortunata.
- Il poeta li aiuterà quella notte stessa perchè pioverà.

*Kiruli, Abhitha, Nawal, Kirollos, Artemii, Emaan*



- La gatta che Zorba incontra sulla terrazza si chiama Bubulina.
- L'umano di Bubulina è un poeta.
- Zorba chiede a Bubulina se può parlare con il suo umano.
- Zorba racconta la storia di Fortunata all'umano.
- L'umano dice a Zorba che li aiuterà quella notte stessa perchè presto pioverà.

*Leen, Benjamin, Omar, Georgelle, Matilde.*





*“Non ti dimenticherò mai.”*

Io non mi dimenticherò mai la mia amica Asia perché ci incontravamo sempre al bar e bevevamo un succo di frutta.

Non mi dimenticherò mai di Youssef perché era il mio migliore amico. Giocavamo insieme tanto a “prova a non ridere”.

Io non dimenticherò del mio gatto Pallino perché gli davo sempre da mangiare.

Non mi dimenticherò mai di Chiara perché mi divertivo molto con lei, mi faceva vedere i libri degli animali e facevamo insieme tante passeggiate.

Non mi dimenticherò mai del mio cane Rocksy. Lui era nero e marrone; era molto carino e giocava sempre con me.

Io non mi dimenticherò mai dei miei gattini che sono morti perché li ha mangiato un gatto malvagio. I miei gattini si chiamavano Cooky e Cocco.

Io non mi dimenticherò del mio cane. Il mio cane si chiamava Asso. Con lui giocavo a tirare il legno.

## Parte seconda

### Capitolo 11



# *"Non ti dimenticherò mai."*

Io non mi dimenticherò mai del mio compagno di asilo Jacopo perchè lui era divertente e lui mi aveva regalato un giocattolo.

Io non mi dimenticherò del mio coniglietto che mio papà ha dato a qualcuno.  
Io giocavo tanto con lui e si chiamava Carl.

Io non mi dimenticherò mai di Nawal perchè lei è la mia amica del cuore.

Io non mi dimenticherò mai di Briciola la mia gatta perchè giocavamo sempre insieme con mia sorella e mia cugina.

Io non dimenticherò mai di Youssef perchè era all'asilo con me e poi giocavamo insieme con il Lego grande.

Io non mi dimenticherò della mia uccellina Bianchina perchè giocava sempre con me e la mia famiglia. Lei era simpatica.

Io non mi dimenticherò mai mio nonno Manuel perchè era gentile con me.

Non mi dimenticherò mai del mio cane Doggy perchè era bellissimo passare del tempo insieme al parco e giocare al gioco dell'osso.

Io non mi dimenticherò mai della mia maestra Antonia della materna perchè era molto brava a farci fare i lavoretti.

Io non mi dimenticherò mai della mia maestra Cristina della scuola materna perchè mi faceva fare dei lavoretti molto belli.

Non mi dimenticherò mai della mia maestra dell'asilo che ci faceva fare tanti lavoretti. Mi ricordo quando abbiamo tagliato la carta di giornale e la abbiamo incollata e ho realizzato una bambola.



***A conclusione della lettura del libro, abbiamo raccolto le parole che più ci sono risuonate e che vogliamo condividere con tutti voi.***



**18 marzo 2024**